

Fiesole, 16 giugno 2015

Carissimi sacerdoti,

L'avvicinarsi della solennità di San Romolo mi porta a rinnovare a tutti l'invito per a disporre la nostra mente e il nostro cuore per celebrare bene questa importante ricorrenza e per saperla accogliere come un dono della grazia di Dio. L'invito è soprattutto alla preghiera, invocando l'intercessione di S. Romolo e dei santi fiesolani per tutta la nostra Chiesa. L'invito è anche a saper imitare lo spirito missionario che spinse S. Romolo a portare nella nostra terra la luce del Vangelo, in modo da saper promuovere oggi nelle nostre comunità un rinnovato slancio di evangelizzazione. Infine c'è l'invito alla solenne concelebrazione nel pomeriggio del 6 luglio in cattedrale, omettendo la celebrazione pomeridiana nelle parrocchie. Ci troveremo nell'aula magna del seminario alle ore 16,30 per dare alcune indicazioni pastorali e per consegnare il testo definitivo degli *Orientamenti*. Quindi, dopo esserci rivestiti dei sacri paramenti (stola rossa), alle 17,15 dal seminario inizierà la breve processione; nella chiesa di S. Maria celebreremo i Vespri; la processione si dirigerà poi verso la cattedrale per l'offerta del cero e la solenne concelebrazione. Al termine torneremo in seminario, dove alle 19,30 seguirà la cena, in tempo utile per chi volesse partire da Fiesole prima che la piazza si riempia di folla per i tradizionali fuochi d'artificio.

Raccomando a tutti di considerare attentamente le indicazioni contenute negli orientamenti pastorali (ispirati alla *Misericordiae Vultus* di papa Francesco), in modo da non far passare fiaccamente questo anno di grazia che sarà il prossimo giubileo. Prego anche di considerare attentamente il calendario diocesano (opportunamente corretto), prendendo subito nota nella propria agenda degli impegni di tutti e di quelli che riguardano ciascuno.

In questi giorni molte parrocchie stanno dando vita alle attività del *grest* e si stanno anche predisponendo per l'estate imminente numerose iniziative dell'Azione cattolica, dell'AGESCI, dell'Opera La Pira, ecc. Ringrazio sinceramente i sacerdoti e i volontari che si dedicano con entusiasmo a questi servizi così importanti per i ragazzi e i giovani. Affido tutti alla protezione della Madre di Dio e dei nostri santi.

Un'ultima richiesta mi sembra doverosa. Il rettore e la comunità del seminario si sono fatti carico di dare ospitalità ad alcuni profughi sbarcati in Italia. La prefettura ha inviato dodici nigeriani. È stato un bel segno, assai apprezzato in diocesi e anche nel mondo civile. Il rettore e i seminaristi stanno faticando non poco (questo è tempo di esami!) perché l'accoglienza sia non solo una temporanea assegnazione logistica, ma soprattutto una bella testimonianza di condivisione umana e di carità cristiana. Ritengo che questo evento costituisca una bella esperienza formativa per i nostri futuri preti. Faccio appello alle parrocchie e alle associazioni, particolarmente alle associazioni di volontariato, di voler offrire la propria collaborazione al nostro seminario, in modo far sentire che la diocesi si rende presente con la propria vicinanza ai migranti ospitati e con il proprio aiuto ai seminaristi che si stanno generosamente impegnando.

A tutti un cordialissimo saluto, pieno di affetto e di riconoscenza.

+ Mario Meini